Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 4 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 132

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA FESTA DELLO STATUTO

Passano gli anni, e scompariscono i principali fattori dell'unità d'Italia; così l'altro jeri commemoravasi mestamente il primo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Passano gli anni, e (malgrado lotte di principj e di eventi) l'Italia s'avvia ad ognor crescente prosperità, se guardasi a tutti que' dati che costituiscono la vita delle Nazioni. E questo sviluppo del giovane Regno, niuno lo ponga in oblio, devesi all'atto fondamentale della nostra redenzione politica, che fu lo *Statuto*. Per l'Italia la festa della prima domenica di giugno è, dunque, attestazione della riconoscenza di un Popolo, è conferma de' plebisciti, è dimostrazione della sicurezza del presente e di fede nell'avvenire.

Raccogliamo oggi le notizie che concernono la festa celebrata tanto nelle cospicue città, quanto nelle minori, e ci rallegriamo al pensiero che ogn'anno questo giorno venga contrassegnato dalla inaugurazione di ricordi patriotici e da opere dirette a beneficare od educare il Popolo. Così se lo Statuto fu germe di tutte le libertà, la commemorazione annuale di esso diventa feconda di atti che esprimono generosità d'animo e civili virtù.

Roma, 3. A Roma, a Torino, a Genova, a Milano e a Bologna la festa dello Statuto fu celebrata con molto entusiasmo e con dimostrazioni affettuose alla Reale Dinastia.

A Roma il Re e la Regina vennero entusiasticamente acclamati dalla popolazione, e due volte si affacciarono alla terrazza del Quirinale.

A Torino la truppa fu passata in rassegna dal Principe di Carignano; assisteva la giovane Duchessa di Genova fatta segno a simpatici applausi.

Parole dell'on. Seismit-Doda.

L'onorevole Deputato del Collegio Udine I. l'altro ieri a Roma interveniva al *banchetto dei Reduci*, rappresentante il Municipio della Capitale Or togliamo dai giornali romani il testo delle generose parole in quell'occasione da lui proferite:

— Con gentile pensiero, la presidenza dei *Reduci* di Roma, invitò il primo magistrato della città a prender parte all'agape fraterna che qui ci raccoglie. Impedito il sindaco ad assistervi, delegato io da lui all'onore di rappresentarlo, gli è in nome di Roma riconoscente che vi porgo, o miei antichi compagni d'armi, un affettuoso saluto. Roma è fiera e lieta di accogliervi fra le sue mura; lo è sopratutto per la circostanza del glorioso ricordo, che qui trasse da ogni parte d'Italia i rappresentanti di quei sodalizi, in cui è più viva ancora la tradizione e il ricordo delle battaglie combattute per la libertà e per la patria. Nella solennità nazionale compiutasi ieri l'altro, sul Pincio, davanti al monumento dei fratelli Cairoli — in mezzo alla folla, commossa al ricordo delle gesta di quel drappello di eroi che precorsero e auspicarono il fortunato evento della liberazione di Roma — in quel luogo e in quell'ora, batteva il cuore della gran madre Italia. Sia sacro sempre a noi, o compagni, il ricordo di quel giorno solenne. In esso attingano esempio e fede le generazioni crescenti, alle quali noi lasciamo in retaggio la patria libera e una.

Fortissimi applausi interrompono l'oratore, il quale così ripiglia:

— A questa patria, stretta a un sacro patto dai plebisciti, dalla concordia degli animi e degli intenti, dalla reverenza alla memoria di quel grande che, da Varese a Marsala, nel nome di Vittorio Emanuele, ne affrettò con lui la indipendenza e ne compì l'unità, a questa patria mandiamo oggi un augurio e un saluto dalla sua capitale, sospiro di tanti secoli, metà del nostro lungo martirio, attraverso le battaglie, le prigioni, l'esilio, di cui noi qui siamo gli ultimi e spesso dimenticati superstiti. Io propino, o compagni, in nome di Roma, all'avvenire d'Italia, alla salute del Re, alla memoria di Garibaldi e dei fratelli Cairoli.

Queste parole suscitarono un entusiasmo che mal si potrebbe descrivere.

PER GARIBALDI.

È una commovente eco di dolore che risuona per tutta Italia.

Ogni città, ogni paesello quasi, nel due giugno — in questo giorno sacro all'italiche memorie — celebrava la dipartita dell'Eroe.

Genova, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Nizza, Padova, Vicenza, Firenze, Ravenna, Bologna, Torino, Brescia... e via e via, con imponenti commemorazioni — popolazioni intere partecipandovi — ricordarono il lutto nazionale.

No: lo scetticismo non ha per anco invaso — come l'onorevole Crispi disse di recente — il cuore degli Italiani: gli Italiani sentono, ricordano: il loro cuore è vivo; e potentemente palpita di amor patrio; essi rinnoverebbero i sacrifizi, gli eroismi per la Patria diletta... *Evviva l'Italia!* — gridiamo adunque commossi a tanta unanimità di dolore, col grido che — nei giorni del trionfo come in quelli dell'angoscia — prorompeva, minaccia e conforto, dalle labbra di **Giuseppe Garibaldi!**

A Roma.

Roma, 2. All'inaugurazione del busto a Garibaldi in Campidoglio assisteva gran folla, e innumerevoli rappresentanze.

Quando fu scoperto il busto fu un momento di grande entusiasmo. Parlarono il ff. di sindaco e Chierici rappresentante dei Veterani.

Tutto oggi vi fu pellegrinaggio al Museo Garibaldino. Oggi alle quattro e mezzo le associazioni si recarono in Campidoglio. Il corteo era imponente. In mezzo ad esso moltissimi garibaldini vestiti della camicia rossa. Eravi la bandiera abbrunata del Circolo universitario. Il corteo giunse al Campidoglio alle 5 e furono schierate le bandiere dinanzi al busto di Garibaldi inaugurato stamane, sul quale fu deposta una corona di bronzo offerta dai Reduci. Quindi le bandiere uscirono dall'aula. Parlarono Majacolpi e Pennesi alla folla innumerevole che dalla Piazza del Campidoglio applaudiva.

Appena entrò nell'aula Coccapieller fu accolto da grida di *abbasso*: sceso in piazza assieme al corteo gli furono indirizzati fischi ed urli frammischiati da applausi. Vi fu momento di confusione. Coccapieller attorniato da delegati e da guardie e pigiato dalla folla fu accompagnato fino in piazza del Gesù ove salì in carrozza.

A Londra.

Londra, 2. Oggi alle 5 pom. ha luogo per iniziativa del Comitato italiano Garibaldi, lo scoprimento di una lapide sulla facciata del palazzo del Duca di Sutherland per commemorare la visita di Garibaldi in Inghilterra nel 1864.

Vi interverranno il sig. Gladstone, Chamberlain, Dilke, John Bright, molti uomini politici ed amici personali del generale, i rappresentanti delle società liberali ed operaie, della colonia italiana, della stampa, ecc.

I giornali liberali lodano l'iniziativa del Comitato di rammentare l'accoglienza che ebbe Garibaldi a Londra diciannove anni fa, ed il suo soggiorno a Stafford House, che può annoverarsi come uno degli avvenimenti più importanti nella storia della città di Londra e nella vita del « grande liberatore d'Italia. »

Nella vicina Austria.

Sequestro.

L'*Indipendente* di Trieste di sabato fu sequestrato per un articolo intitolato: *Garibaldi. Ad memoriam.*

Agitazioni slovene.

I consiglieri municipali del territorio di Trieste, Nabergoi (il famoso Nabergoi!) e Nadliseck, coadiuvati da qualche altro agitatore panslavista, fanno girare una carta per chiedere la istituzione di una scuola slovena in quella città.

« La città nostra » — scrive l'*Indipendente* — « non potrà prendere in considerazione una domanda di due singoli signori, fatta girare e firmare da qualche centinaio d'innocenti vittime, inconscie, inconsapevoli ed irresponsabili di ciò che si ordisce nelle *Citaonice*.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Un incidente russo serbo.

Mosca, 2. Nella chiesa serba a Mosca nacque un grande tumulto perchè il pope non nominò nel vangelo il metropolita Teodosio. L'ambasciatore serbo Hovartovic che era presente si mise a gridare: — ubbidisci al tuo governo, non ci lasciamo comandare dalla Russia, desideriamo già da lungo tempo di liberarci dalla dittatura russa. — Lo czar venuto a cognizione dell'accaduto ne fu costernatissimo.

La festa popolare

Mosca, 3. La festa popolare è riuscita imponente; i timori che si erano sparsi di possibili disordini non si avverarono; regnò per tutto il corso del popolare tripudio l'ordine più perfetto.

L'immenso campo Chodinka sin dalle prime ore del mattino rigurgitava di gente. Una splendida giornata veniva promessa dal cielo sereno e dalla scomparsa dei nuvoli minacciosi che avevano tenuti sospesi gli animi alla vigilia di questo spettacolo imponente.

Circa duecentocinquantamila persone invasero il campo; erano rappresentate tutte le classi sociali.

File serrate di carrozze portavano l'alta aristocrazia ai posti riservati.

Nelle centinaia di forni improvvisati i lavoranti prepararono i diecimila pani nazionali che vennero distribuiti, e una immensa piramide di dolci.

Tutti gli accorsi ricevettero una porzione di pane, di paste ed un bicchiere che portava inciso il monogramma imperiale.

Venticinque vagoni contenevano ciascuno venticinque botti, ciascuna di dieci emeri di birra o *meth*.

Milleseicentosettanta ordinatori diressero la festa.

Le bande militari erano seminate in diversi punti del campo.

Sorgevano carroselli, circhi equestri, cinque teatri in cui si davano spettacoli nazionali e rappresentazioni storiche.

Davanti al palco della corte un grosso quadrato militare lo isolava completamente dalla folla.

Lo Czar arrivò alle due del pomeriggio; dal campo si levò un applauso generale, lo Czar si mostrò, quindi s'intrattenne coi grandi e cogli inviati esteri.

Si diede allora principio al corteo festivo simboleggiante la primavera.

Lo aprivano sette araldi, seguivano magnifici carri con scarafaggi, farfalle, rane, api, e arnesi agricoli inghirlandati.

Nel centro del corteo torreggiava la Dea della Primavera sur un carro tirato da quattro cavalli bianchi, quindi veniva un immenso drago sormontato da un vincitore, il re Gabrino sulla botte, quindi i pastori col gregge, arlecchini, orsi, e villani nei costumi di tutte le provincie dell'impero.

Parole dello Czar.

Mosca, 3. Dopo la gran festa popolare, ebbe luogo un banchetto al palazzo imperiale Petronski, al quale furono invitate tutte le deputazioni della nobiltà e gli anziani e rappresentanti di tutti i Comuni.

Lo Czar rivolse ai convitati le seguenti parole: Tra le popolazioni viene sparsa la voce che si prepari una nuova ripartizione di terreni Ciò è falso, e tali voci sono diffuse dai nostri nemici.

« Tutto rimane come sta.

« La proprietà dei nobili resta ai nobili, e quella dei contadini resta ai contadini.

« Voi anziani comunali dite ciò al vostro paese, ai vostri rappresentanti; voi rappresentanti della nobiltà continuate ad essere promotori di ordine e ad appoggiare il Governo. »

Un ballo.

Mosca, 2. Il ballo dato da Schweinitz fu splendido. L'Imperatore vestiva l'uniforme del reggimento degli ulani prussiani. Tutti i granduchi portavano ordini tedeschi. Il principe Amedeo la divisa italiana. Le danze furono animatissime.

Altro che costituzione.

Mosca, 3. Il capo della città, Czierzerin, venne improvvisamente sospeso dalle sue funzioni e si ritirò nei propri possessi di Tambow. Motivo, l'aver egli detto, ricevendo lo Czar, attendere il popolo riforme sostanziali; parole queste che sinistramente impressionarono l'Imperatore e le alte sfere!...

Mosca, 3. In perfetto ordine continuarono anche oggi le feste ad esaurimento del programma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 2.

Annunciasi una interrogazione di Nicotera circa il dispaccio del prefetto di Salerno al Sindaco di Buccina per una recente elezione.

Discutesi la legge pel monumento nazionale a Garibaldi.

Bertani dice di parlare commosso per la morte di Mario, l'amico e il

---

39 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XXIV.

(continuazione).

Era allora il baronetto Antonio ritirato nel castello di Babenhaufen, per godervi nella entrante primavera la tranquilla pace d'un ritiro campestre.

Quivi recossi Davide nel domani dell'invito, accompagnato dal proprio servo.

Appena fuori nell'aperta campagna, cominciò una pioggierella minuta, insistente; solo più tardi rischiarossi il cielo e quando egli entrava nel castello, tutto era di nuovo sereno; ma un vento freddo e forte, ululando, soffiava da settentrione tra le torricelle ed i camini e giù per i campi, quasi ammonimento al viandante essere ancora i primi giorni della primavera e trovarsi egli in suolo tedesco.

Appiè della marmorea gradinata conducente dalla corte interna agli appartamenti nobili, stavano tre cavalli sellati; sopra uno de' quali — un bel baio, vivace e cheto nell'istesso tempo — era posta una sella per donna ed azzurre briglie filettate d'argento. E quivi appresso, cacciatori addestrati, alcuni il superbo falco portando, gli altri trattenendo i cani anelanti alla corsa.

Senza dubbio trattavasi d'una partita di caccia, sulle sponde della Günz.

Dallo scalone del giardino scendeva la *signorina*, in abito da amazzone grigio, con ornamenti verdi e cappellino pur grigio, da cui pendea svolazzando un velo di seta verde. Con lei, un gentil cavaliero, graziosamente piegato alquanto verso di lei, offrendole la mano, quasi in atto di protezione. Il fratello della signorina seguivali. E in alto della scala stava contemplandoli il baronetto Antonio, con palese compiacimento.

Anna — la signorina — leggiera come libellula, salì sul destriero.

Quando tutti furono a cavallo, giojosamente schiattirono i cani, dimenando la coda, agitando la testa, colle narici dilatate.... Poi la cavalcata se ne partì, come sull'ali del vento, sul piacciccicchio della strada risuonando il galoppar cadenzato dei cavalli sbuffanti.

Fu allora che il baronetto Antonio, nel rientrare, scòrse, abbassando gli occhi, l'orefice immobile nel cortile.

— Oh il benvenuto, caro maestro! Venite, venite! Ho da dirvi cose importanti.

— Agli ordini suoi, mio buon padrone.

— Qui, presso di me — riprese il baronetto, quando furono entrati — sedete a tavola meco e bevetene un bicchiere... Il vino è buono e degno d'un brav'uomo.

Davide alzossi, prese il bicchiere, lo vuotò, lo ripose al suo posto e poi si rimise a sedere.

— Vedeste mia figlia, Anna, che testè partiva?

— Purtroppo!...

— Come purtroppo?

— Non gli è tempo, mio nobil signore, non gli è tempo, questo per un essere delicato come lei, di recarsi alla campagna. Non sente il vento?... Ed è un vento freddo, sa?... Io ne temo per la di lei salute.

— Caro maestro, chi mai sfugge al destino, che nella sua cappa di piombo noi tutti avvolge?...

— Ma pure, nobil signore, — voglia le mie parole non malamente accogliere — se la signorina fosse mia figlia... ecco, la vorrei, per così dire, porre in un'arca di vetro, affinchè non le alitasse intorno alcun vento micidiale...

— Oh! oh!... Non è già questo il mio pensiero. Anna sta per diventar sposa.

— Così giovane!... È fanciullina ancora, nobil signore!...

— Mi siete stranamente cupo quest'oggi, caro maestro.

— Signor barone, perdoni l'interesse mio per la signorina... A questa famiglia, che mi fu benefattrice costante, ogni bene desidero... e perciò solo parlo.

— Ben da tempo il so e ve ne ringrazio... Ma ormai fu deciso: lo sposo è quel gentil cavaliere che vedeste con lei partire per la caccia insieme a Max...

— Dio benedica la giovane coppia! — fece Davide con accento di rassegnazione.

— Ma veniamo allo scopo. Vi ricordate voi, maestro, delle parole da me dettevi nel giardino del marchese Monaldini? Ogniqualvolta uscisse dalla mia casa una sposa — oppure vi entrasse — voi dovevate i regali da nozze eseguire... Ora io sento che Benvenuto Cellini, ha eseguito in Firenze pel re di Francia un così splendido servizio da tavola che nulla di simile s'è finora mai veduto. E non potreste voi, maestro, in Firenze recarvi e poscia, tal lavoro del Cellini ben bene esaminato, un altro simile per le nozze della mia Anna prepararc?...

Davide stette alquanto tempo pensoso; poi disse:

— Non mi sento di ritornare in Italia.... Franco sarò con lei che solo conosce il mio passato laggiù... Quando penso al mio soggiorno in quel paese delizioso, provo come il rimorso d'un delitto, quasi avessi colà spezzato un cuore e cagionato nell'angoscia invincibile, eterna un povero essere... Indarno cercò tali rimorsi di attutire colle testimonianze del marchese Monaldini, colle raccomandazioni del venerando cancelliere... Allora fui sorpreso, vinto dalla paura...

(continua)

compagno d'armi di Garibaldi. Venendo al disegno di legge augura che il genio di quel grande ispiri la nuova generazione ad alti sentimenti; e segnatamente a spingere l'Italia ad assidersi fra i liberi governi ispiratrice generosa in favore degli oppressi.

All'articolo primo, Pais presenta un emendamento nel senso che il monumento sorga a Caprera.

Crispi, relatore, oppone che in Roma devonsi concentrare tutte le grandi memorie delle due civiltà come un pensiero permanente della capitale, non pure d'Italia, ma del mondo cattolico.

Depretis aggiunge che nella legge votata l'anno scorso dal Parlamento in momento di grande commozione nazionale fu disposto che il monumento sorgesse a Roma. Caprera è una nuova isola sacra per l'Italia, e il governo curerà vi sorga una tomba degna dell'eroe e della gratitudine della patria.

L'articolo primo è approvato alla unanimità.

Sono approvati anche gli articoli 2 e 3.

Si vota poi a scrutinio segreto.

Risultato: 185 favorevoli contro 8.

Fabrizi Nicola propone che in segno di lutto per la commemorazione di questo giorno sospendasi la seduta.

È approvato.

Depretis propone una seduta antimeridiana da tenersi lunedì per discutere la legge sui provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane e napolitane.

È approvato.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. È stato presentato al sindaco un progetto per costruire in due anni un immenso casino a Mergellina. Si spenderebbero dodici milioni per edificare uno stabilimento balneario con sale per concerti, un maneggio, e deliziosi luoghi di ritrovo.

Padova. Il contabile di questa sede della Banca Veneta è scomparso. Parlasi di un vuoto di 750 mila lire. Agitazione vivissima tra gli Azionisti, la Banca avendo già avute recentemente altre perdite assai gravi. Il vuoto però sarebbe già in gran parte coperto.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Il Sindaco del comune di Ronschah (San Gallo), morì lasciando un vistoso ammanco.

Austria. In causa dell'imposta gravissima sui terreni e sui fabbricati, che rende difficilissime le condizioni dei contadini, molti piccoli proprietari dell'Austria superiore sono intenzionati di emigrare in America. Il governo americano farebbe loro dei patti favorevolissimi e concederebbe il terreno, in prossimità della ferrovia, a due dollari l'acro.

CRONACA PROVINCIALE

Commemorazione di Garibaldi — La festa dello Statuto. *Cividale, 3 giugno.* Cinque manifesti a lutto — affissi alle cantonate della città — ricordavano ai cividalesi il primo mestissimo anniversario dalla morte dell'Eroe di Caprera. Le Società operaia, Ginnastica e fornai, i Reduci ed il Municipio (!!) d'accordo fecero qualcosa; tre ricche corone furono appese sul far dell'alba alla lapide commemorativa: una della Società operaia, una dei Reduci dalle Patrie battaglie, l'altra del Municipio. Da tutte le case pendeva abbrunato il vessillo nazionale; da parecchie — su drappo nero — spiccava il ritratto del Grande.

Alle sei pom. — dietro iniziativa del Presidente — convenne nella sala maggiore della Società ginnastica un centinaio di persone distinte, compresevi le Autorità. Si lessero tre discorsi commemorativi. Un'aria di solenne mestizia regnava nell'ambiente; dinanzi al busto di Garibaldi, tutti si sentivano compenetrati da riverenza e dolore. I discorsi furono applauditi.

Oggi, festa dello Statuto, la città assunse un'aspetto ilare e gaio. Tutta Cividale è imbandierata.

Alle 7 ant. è indetto un geniale convegno nel Collegio-Convitto, dove gli alunni danno un saggio di scherma, ginnastica e canto. Molte signore e signori risposero all'invito; applausi ai bravi convittori che si distinsero per bene; evviva alla patria, al Re, a Casa Savoia. Le simpatiche note della marcia reale si diffondono lente, solenni lungo la valle del Natisone.

Alle dieci in piazza del Duomo il signor capitano passò in rivista la compagnia alpina da lui comandata. La Banda cittadina la militare solennità rallegrava.

Alla sera ci fu di nuovo rappresentazione al teatrino del Collegio, e in varii siti festa da ballo.

Commemorazione di Garibaldi a Palmanova. Venne celebrata con molta espansione di affetto ed in perfetto ordine. Il Municipio e la Società di ginnastica apposero due corone d'alloro sulla lapide. Bandiere abbrunate sulla Casa del Municipio, e sulle case de' privati. Alla sera circa trecento della Società operaia si adunarono nella Sala *Polo*, e l'egregio dott. Leone Luzzatti ed il segretario municipale signor Quirino Bordignoni per commemorare con applauditi discorsi i fatti principali della vita dell'Eroe.

Nomina. Il Ministro Guardasigilli ha nominato l'egregio signor Morgante Ruggiero a Sub-economo in Cividale pei benefici vacanti e per sorvegliance sulle Fabbricerie. Questa nomina la si deve considerare come un indizio dell'intenzione del Ministero di non seguire la consuetudine sinora invalsa di affidare tali uffici per lo più a preti. Specialmente per que' paesi dove il clericalismo è in prevalenza, o dove più se ne risentono gli effetti, starà bene *secolarizzare* l'ufficio di Sub-economo.

Dichiarazione. Dall'egregio signor V. Marzin, Deputato provinciale, ricevemmo la seguente:

Carissimo prof. C. Giussani,

Ti domando la parola per un fatto personale.

Tu sai, perchè anche il tuo Giornale se ne occupò, che da parecchio tempo corrono stampate delle lettere, punto gentili, firmate un *Socio di Cordovado* o *Talpa*, all'indirizzo del Presidente della Società Operaia di S. Vito.

La maschera dell'anonimo od il velo del pseudonimo non sono stati ancora sollevati; però oggi seppi che da taluno si crede che io ne sia l'autore. — Per chi mi conosce sa che le opinioni mie io le dico apertamente e francamente, senza maschere e senza paura, la ingiuriosa supposizione cade da se. — Per gli altri dichiaro: che quelle lettere nè scrissi, nè inspirai, nè approvai, che l'autore non so chi sia, nè mi curo di saperlo. *Et de hoc satis.*

Ti ringrazio e credimi

Cordovado, 1 giugno 1883.

Tuo *V. Marzin.*

Bernardino nob. della Chiave

dopo penosa malattia di oltre due mesi sopportata con eroica rassegnazione, e munito dei conforti della Religione cessava di vivere la notte del primo giugno corrente, nel punto che stava per compiere gli anni 81.

La vedova, il figlio, le figlie, la nuora ed i generi dolentissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Spilimbergo, 2 giugno 1883.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Seguito del diciannovesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti:

972. Bulian Nicolò, Spilimbergo, campioni pietra.
973. Zanier Francesco, Clauzetto id., formaggio.
974. Arcani Antonio, Vito d'Asio id., cappelli.
975. Marcuzzi Daniele, id. id., cappelli.
976. Marni Lucia ved. Indri, id. id., scarpette in velluto.
977. Quaglia Giov. Batt., Sutrio (Tolmezzo), legnami greggi da costruzione.
978. Quaglia Giov. Batt. id. id., formaggio e burro.
979. Pillinini Giuseppe, Tolmezzo, macchine economiche per il caseificio.
980. Verona Leonardo, Avaglio (Tolmezzo), mobili di lusso.
981. Quaglia avv. dott. Edoardo, Tolmezzo, frutta della Carnia.
982. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., saggi legnami da costruzione.
983. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., oggetti d'arte antica.
984. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., saggi pietra da costruzione.
985. Chiussi Giuseppe, id., bevande in sorte.
986. Busolini Pietro, id., croce con piedestallo in legno.
987. Straulino Mosè, Sutrio (Tolmezzo) canelle, mulinelli, cubattolo.
988. Pittino Valentino, id. id., mobile di lusso.
989. Del Negro Giacomo, id. id., serrature.
990. Moro Odorico, id. id., serrature.
991. Straulino Pietro, id. id., cornici intagliate.
992. Nodale Pasquale, Sutrio (Tolmezzo), mobili di lusso.
993. Valle Giacomo e figlio, Priola id., lavori da fabbro.
994. Moro Pietro, Sutrio id., mobili usuali.
995. Fior Pietro fu Daniele, Verzegnis, formaggio.
996. Marsilio Giov. Batt., Sutrio, id., saggi legnami da costruzione.
997. Quaglia Luigi, Piola id., prodotti caseificio.
998. Sellenati Luigi, Sutrio id., mobile di lusso.
999. Pittino Odorico, id., id. mobili di lusso.
1000. Pittino Giovanni, id. id., serrature in sorte.
1001. Valle Giov. Batt., Priola, id., lavoro da Fabbro.
1002. Marsilio Giov. Batt., Sutrio id., mobili usuali e di lusso.
1003. Agalti Caio, id. id., molle da arrotino.
1004. Latteria sociale di Priola id., prodotti del Caseificio.
1005. Sillani Sigismondo, Tolmezzo, conserva lamponi.
1006. Latteria sociale di Illegio (Tolmezzo), prodotti del caseificio.
1007. Nazzi Screm Giovanna, Tolmezzo, birra.
1008. Morocutti Cristoforo, Paluzza (Tolmezzo) specchio antico con cornice.
1009. Pesamosca Luigi, Tolmezzo, mobile di lusso.
1010. Marchi Giuseppe, id., progetto costruzione caseificio.
1011. Maniscalco G., Morsano (S. Vito al Tagliamento), frena cavalli in ferro.
1012. Grotto Luigi, id. id., vino.
1013. Grotto Luigi, id. id., frumento.
1014. Grotto Luigi, id. id., bevande alcooliche.
1015. Grotto Luigi, id. id., farine frumento.
1016. Chimin Pio, S. Vito al Tagliamento, fiori artificiali.
1017. Cicuto Don Antonio, Bagnarola (S. Vito), bozzoli.
1018. Freschi co. Carlo, Cordovado id., frumento, granoturco, avena.
1019. Freschi co. Carlo id. id., seta greggia.
1020. Barnaba dott. Domenico, (S. Vito) vino da pasto.
1021. Fabris dott. Giovanni, Sesto (S. Vito), vino nero e bianco.
1022. Fabris dott. Giovanni, id. id., frumento.
1023. Fabris dott. Giovanni id. id., bozzoli.
2024. Fabris dott. Giovanni, id. id., sgranatoio per granoturco.
1025. China Luigi, Casarsa id., aratri.
1026. Petovello Angelo, S. Giovanni Casarsa id., tabaccheria.
1027. Petovello Angelo, id. id., mantice per zolforazione.
1028. Petovello Angelo, id. id., termometro.

Jeri a Udine. Tutta la città imbandierata: fin dalle prime ore del mattino movimento insolito per le vie. La Loggia di San Giovanni, non più sottratta allo sguardo dall'indecente stecconato di prima, è visitata da pubblico numeroso; in fondo — dov'era lo scalone Gritti — sta il monumento, sovra cui saranno incisi i nomi dei caduti per la Patria.

Sono le sette e mezza del mattino; da Porta Nuova arrivano gli allievi militari. Folla grande staziona in Piazza d'Armi. «Eccoli, eccoli» si grida. L'avvocato Ernesto D'Agostini — nella sua divisa di ufficiale alpino — comanda la Compagnia. Ecco i zappatori, la fanfara, i plotoni. Gli allievi portano uosa bianche, la *blouse* di color turchino, fazzoletto rosso al collo, berretto verde. Gl'istruttori dei plotoni vestono in borghese.

Si dispongono in linea vicino alla Birraria.

Poco dopo giungono gli alunni delle Scuole elementari e dei Giardini d'Infanzia, spalleggiati dai Vigili e dalle guardie campestri. Prendono posto, su due file, lungo il viale della roggia.

Uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Consiglio della Società Operaia con a capo il suo Presidente cav. Marco Volpe. Gli allievi presentano le armi, la fanfara intuona una marcia. Il cav. Volpe passa, loro sorridendo, dinanzi, e li saluta.

Un secondo squillo precede la venuta delle Autorità civili: il Sindaco Senatore Pecile, gli Assessori Luzzatto, Lovaria e Pirona; i signori Massone, Provveditore agli studi, Mazzi, Misani, avv. Fornera, passano in rivista gli allievi militari e la scolaresca, indi si uniscono al Consiglio della Società Operaia nei pressi di casa De Toni.

Al suono della Banda cittadina, la Compagnia militare sfila in parata davanti a loro; quindi, eseguito il *dietro front*, a passo di corsa, torna al posto di prima.

Dopo venne la volta della scolaresca, e quei vispi ragazzetti e le bionde bambine dei giardini d'infanzia, dai visini rosei e sorridenti, fecero anch'essi la loro sfilata.

Gli allievi militari salirono poscia il colle, e attraversato il Castello, discesero in piazza V. E. e si ridussero nei locali della Società Operaia.

La festa produsse in tutti gradissima impressione.

Alle dieci, il maggior Generale qui residente, passò in rivista in piazza d'Armi i due battaglioni di fanteria e i tre squadroni di cavalleria del presidio. Nessun incidente.

A mezzogiorno, nella sala del Municipio, si estrassero le grazie dotali assegnate dai nostri Istituti di beneficenza. Pubblicheremo in settimana i nomi delle favorite dalla sorte.

Dalle 6 alle 7 1\2 pom. il concerto militare attrasse molta gente in piazza; la fitta pioggia, caduta alcune ore prima, avea rinfrescato l'aria, e spazzate le vie dalla polvere. La sera il Castello e gli altri quartieri militari apparvero illuminati; anche l'esterno dei teatri Sociale e Minerva brillava per molte faci.

Per Garibaldi. Sabato, 2 corr. la Società dei Reduci inviava il seguente telegramma in ricorrenza del primo anniversario della morte di G. Garibaldi:

Menotti Garibaldi — Maddalena.

Reduci Friulani oggi anniversario morte Grande Cittadino, Eroe della libertà, mestamente commemorano.

Presidente Galateo

Monumento a Garibaldi. Oggi alle ore 4 pom. nella Loggia Municipale si riunisce l'intera Commissione esecutiva per la discussione sull'ultima parte del programma di concorso sospesa lunedì scorso.

Inaffiamento stradale. Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 5 corr. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si riceveranno le offerte di chi intendesse assumere il servizio d'inaffiamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Vita militare. Il giovane nostro concittadino conte Andrea Gropplero venne nominato ufficiale di cavalleria di complemento. Annotiamo questa nomina, perchè vediamo volontieri che i figli della aristocrazia si occupino in modo utile per la Patria.

Oggetti d'Arte. Esposti nelle vetrine del negozio Peressini in Mercatovecchio, si ammirano quattro acquarelli — di recente lavoro — raffiguranti paesaggi con macchiette. Sono tolti dal vero e lavorati con arte e maestria dal pittore Cragnolini Carlo di Gemona. Udimmo anche persone intelligenti esprimersi con parole di lode in proposito.

— Una signora udinese possiede un bellissimo quadro a pastello attribuito all'uno dei Tiepolo. Vi si ammira una bella figura di donna, dai lineamenti gentili e delicati, che sviene fra le braccia di altre due donzelle. Sul trono una maschia figura di re si china amorosamente verso la svenuta e lievemente la sfiora collo scettro. È Assuero, e la bella fanciulla si chiama Ester.

Le figure delle donne sono davvero ammirabili.

Per le elezioni comunali.

Onor. signor Direttore della

Patria del Friuli

Ogni anno, all'epoca delle nostre *elezioni amministrative*, la Stampa progressista manifestava le sue preoccupazioni riguardo all'atteggiamento de *Moderati* e de' *Clericali*. Questo anno non si parla di ciò, e l'unica idea sinora annunciata pubblicamente (e senza il rispettabile nome de' propugnatori) si è quella che il Consiglio del Comune abbia bisogno di essere *risanguato*; e, per *risanguarlo* come va, alcuni Elettori (chi sono?) si radunarono in un locale in Mercatovecchio, nominarono una Commissione (i cui membri non si sa, se abbiano o no accettato l'incarico offerto dagli *alcuni*), alla quale è assegnato per domicilio legale il mezzà di un avvocato in Piazza S. Giacomo, dalla parte del campanile.

Veramente, dopochè da tanti anni gli Elettori (o chi per essi) andarono in cerca di buoni elementi per mandarli in Consiglio, non vale l'accusa di trascuranza in queste scelte. Infatti non si può fare il pane se non con la farina che si sa; e basta avere sott'occhio l'elenco dei Consiglieri in carica, e dei Consiglieri ex, per riconoscere che si cercò sempre di *risanguare* la cittadina Rappresentanza, come meglio era dato di fare questa operazione. Ma se cogli anni si maturano le nespole, forse pel 1883 si saranno maturati alcuni che, anni fa, sembravano acerbi; forse si manifestarono capacità nuove, e certi *genii incompresi* si saranno ora lasciati *comprendere*. Poi si lasciò capire come torni acconcio che il territorio del Comune, interno ed esterno, sia proporzionalmente rappresentato (per cui converrà sapere anche il numero di caso dei Consiglieri); poi taluni vorrebbero far rivivere la antiquata *rappresentanza per classi*, cioè tanti nobili, tanti mercanti, tanti industriali, e persino operai. Dunque quest'anno (non preoccupandosi più di *Progressisti*, o *Moderati*, o *Clericali*) sembra che taluni sognino qualche novità a scansare la monotomia della lotta che finiva, negli scorsi anni, con una *lista di conciliazione*.

Ebbene, signor Direttore, spetta alla *Patria del Friuli* il giovarsi anche di queste idee manifestate dagli *alcuni Elettori* di Mercatovecchio e di Piazza S. Giacomo; anzi sarebbe ottima cosa che la Commissione eletta facesse presto a presentare al Pubblico i nomi di que' bravi cittadini ritenuti validi all'operazione del *risanguamento del Consiglio Comunale*. Conosciuti i nomi, c'è tempo per esaminare i titoli di ciascheduno e confrontarli con lo stato di servizio degli ex-Consiglieri, e ciò per illuminare il Corpo elettorale.

Dunque *fuori i nomi*.... e, se Ella lo permetterà, mi offro suo Collaboratore onorario per la prima quindicina di giugno, cioè sino al giorno 17, perchè la *Patria del Friuli* abbia, in questa faccenda, a servire il Pubblico come esso merita.

Mi creda

Udine, 3 giugno

Suo dev.mo
(segue la firma).

Consiglio Comunale. Nella seduta del 2 corr. il Consiglio Comunale ebbe comunicazioni di ulteriori disposizioni Governative circa il mutamento della Rappresentanza Comunale; deliberò di accettare il lascito del fu Co. Francesco di Toppo; nominò i signori Zamparo Dott. Antonio e Canciani Vincenzo fu Giacomo a membri della Congregazione di Carità; approvò il nuovo convegno coll'amministrazione del Civico Ospitale in ordine a quello del 13 Dicembre 1878; accolse il progetto di demolizione del portone Grazzano e quello risguardante l'allargamento della strada; sistemò il soldo pel posto di Segretario Capo Sezione dell'Ufficio di stato Civile ed anagrafe; sancì la spesa pella costruzione di un filtro depuratore dell'acqua ai locali del Cormor; ebbe comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per variazione delle scadenze pel pagamento della tassa di famiglia e per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio per una lite.

Società agraria Friulana. Sabbato il Consiglio tenne la sua prima seduta mensile ordinaria, era quasi al completo intervenne anche il Presidente onorario Comm. Gherardo Freschi. Era pure presente il Senatore Comm. L. G. Pecile. Il Consiglio in quasi tre ore di seduta si occupò specialmente a discutere l'ordine del giorno redatto da eletta Commissione che dovrà proporsi al Comizio per la Perequazione dell'imposta fondiaria. Venne data facoltà alla Commissione stessa di intendersi colla Presidenza sull'epoca più opportuna per riunire codesto pubblico Commizio.

Il gas. Sappiamo che la società del gas ha accettato le proposte del nostro Consiglio comunale, di prolungare il contratto per due anni, ritenendo come non esistente l'articolo sei.

Camera di Commercio. In sostituzione del compianto Sebastiano Buri è chiamato nel Consiglio della Camera di Commercio il negoziante di Sacile signor Lorenzo Granzotto.

Senza guarnigione o quasi, resteremo durante l'Esposizione, quando si inaugurerà il Monumento al Re Galantuomo. È un vero peccato. Non potrebbesi dall'autorità politica scongiurare questo fatto che tutti deplorano?

Per quel povero padre di famiglia abbiamo ricevuto altre lire tre.

Ritiro di dimissioni. Abbiamo con piacere sentito che il cav. prof. Poletti ha ritirate le proprie dimissioni da Presidente della Commissione pel monumento a Garibaldi.

Il passaggio attraverso il Colle del Castello. Parecchi approfittarono ieri dell'apertura del passaggio attraverso il Colle del Castello.

Sentiamo che il Municipio provvederà alla pronta costruzione di un nuovo magazzino che sostituisca l'attuale Chiesa che demolita.

Club Filodrammatico. Nella seduta di ieri — presenti tutti i soci — si approvò il nuovo statuto sociale e il concorso a premio per la migliore produzione drammatica.

Si passò alla nomina definitiva della Presidenza e del Direttore alla drammatica, e si deliberò di partecipare alla commemorazione di Garibaldi che avrà luogo il 10 corrente.

Si dispose inoltre per la pubblica recita del 17 al teatro Minerva.

Daremo domani il programma del concorso.

Nuova medaglia. La medaglia d'argento delle guerre per l'unità d'Italia dal 1848 al 1870, or ora coniata, trovasi vendibile al negozio G. Ferrucci.

Chi non vorrà contribuire? Un povero vecchio è venuto da noi. Ci narrò piangendo una storia tutta di dolori. La sua figlia giovanetta cominciava a declinare per la via del vizio. E' non sapeva come fare per ritrarnela, perchè i suoi capegli che già incanutiscono, non ne venissero disonorati... La Congregazione di Carità provvide per la accoglienza di quella sconsigliata in un istituto. Ma il povero padre — affatto miserabile — non può fornirle il necessario corredo. Chi non vorrà concorrere, salvando così una giovane dal disonore, risparmiando al padre tal dolore supremo?

Noi ci presteremo ben volentieri a raccogliere le offerte.

Teatro Sociale. Un bel teatro alla serata di gala. Splendida l'illuminazione per cura del Municipio.

Le Mosche bianche di Ciconi ebbero buona interpretazione dai dilettanti dell'Istituto filodrammatico, in ispecie dal sempre simpatico signor Piccolotto Marcello — salda colonna dell'Istituto — e da un nuovo dilettante che si cela sotto il pseudonimo di Ribanutti, e che si distingue nelle parti brillanti.

La Banda militare prestò gentilmente l'opera sua: applauditissima e replicata la Marcia Reale.

Tra gerenti. Il sig. Guido Antonioli gerente del *Florean dal Palaz* manda al gerente del nostro giornale una lettera con cui dichiara essere assolutamente falso quanto a di lui carico stà nella lettera aperta riassunta nel nostro numero di sabato.

Il nostro gerente risponde al sig. Antonioli:

1. Che quella lettera aperta è autentica. Se non lo crede è disposto a dargliela... sotto gli occhi.
2. Che — quanto alla querela — può fare i suoi comodi.

Canti e schiamazzi notturni. Un vero orrore jernotte e fino a questa mattina, in via S. Lazzaro e Villalta. Cosa fanno le guardie di Pubblica Sicurezza?

Temporale e fulmini. Ieri verso le quattro pom. si scatenò sopra la città un vero diluvio di pioggia accompagnata da vento, tuoni, lampi e fulmini.

Uno di questi non desiderati visitatori intorno alle 4 e mezza, si scaricò sulla cornice dell'uffizio Daziario di Porta Gemona, passando presso le guardie daziarie, cui soltanto una grande paura arrecava.

Pochi minuti dopo un altro fulmine dicesi cadde avanti la chiesa del Redentore, causando anche quivi soltanto un pò di paura a dei contadini che stavano lì presso.

Furto audace. E'avvenuto ieri, verso l'una pomer., nella casa del sig. Giulio Scrosoppi, pur essendo in casa qualcheduno. Da una stanza fu rubato un orologio da signora, d'oro, con catena pur d'oro; e due anelli d'oro, uno con una opale ed uno con un brillante. È curioso che i ladri abbiano lasciato altri due anelli: forse non li hanno veduti o temevano di essere sorpresi. Così sono rimasti sorpresi soltanto i proprietari, che trovarono spariti tali oggetti preziosi per un importo di seicento cinquanta lire circa.

Tra militari. È avvenuta iersera una rissa tra militari di fanteria e cavalleria, in Giardino Vecchio, senza conseguenze serie, per il pronto intervento e la buona intromissione di altri militi e di carabinieri.

Teatro Minerva. Sabato sera, alla prima rappresentazione della Compagnia mimo-danzante di varietà, diretta da L. Chiarini e E. Averino, assisteva scarso pubblico.

Fin dai primi giuochi — gli Obelischi orientali — i giovanotti Indo-Algerini entrarono nelle simpatie del colto ed inclita, e gli applausi non furono scarsi.

Sono rimarchevoli l'uno per la agilità e flessuosità delle membra, l'altro per la robustezza, un giovanetto ed un moro.

Basterà dire che il primo eseguisce i più difficili giuochi di equilibrio contorcendosi, raggomitolandosi in modo a dirittura sorprendente; il moro poi sostiene con tutta disinvoltura una piramide di sei, dico *sei*, uomini.

Anche i fratelli Arris-Girards colle loro *eccentricità diaboliche*, ossia, in linguaggio povero, salti smisurati, allargamenti e stiramenti di gambe e di braccia, capriole, finte cadute, si mostrarono bravi ginnasti e s'ebbero gli applausi del pubblico.

Anzi, a proposito delle gambe di questi fratelli Girards ho sentito un signore che esclamava:

— Dio ci guardi da un calcio nel... momento in cui il padrone d'uno di quei piedi abbia la luna di traverso.

Ieri sera il Teatro era popolato di un pubblico, dirò così, domenicale, il quale potè ammirare tre magnifici *quadri marmorei viventi*: *Conte Ugolino*, *Il Diluvio Universale* e *Masaniello*.

Festeggiatissima la Compagnia Indo-Algerina nella *Festa di Zanzibar*.

Quei simpatici giovanotti, dall'occhio ardente, dal profilo corretto ed artistico, dalla persona snella, uniscono grande disinvoltura ad una gran robustezza nei loro sorprendenti esercizi.

Le pantomime finora non furono tali quali ci si promette in seguito.

E veramente l'intero corpo di ballo non ha fatto ancora il suo debutto su queste scene.

Le ballerine sono carine e perciò c'è da sperar bene.

Ve n'ha di brune, bionde, castagne, pallide, rubiconde insomma per tutti i gusti.

In complesso c'è da passare assai bene la serata.

Arrivederci dunque tutti al Minerva.

Vico.

Questa sera — ore 8 1|2 — *terza* rappresentazione con programma variato e la grandiosa pantomima-ballo: *Rosa magica.*

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 27 maggio al 2 giugno 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi 12 femm. 10
„ morti » — » 1
Esposti » — » 2

Totale n. 25

Morti a domicilio

Ines Geatti di Domenico d'anni 6 e mesi 5 — Perina Del Negro fu Sebastiano d'anni 68 levatrice — Giovanni Moretti di Ferdinando di anni 1 — Pietro Vecchiatto di Giuseppe di giorni 13 — Ilario Berto di Francesco d'anni 2 e mesi 9 — Santina Mauder fu Filippo di anni 73 civile.

Morti all'Ospitale Civile

Luigi Globa fu Francesco d'anni 70 muratore — Domenico Cassutti fu Francesco d'anni 24 indoratore — Maria - Codogno - Zanussi fu Pietro d'anni 46 contadina — Lucia Bosco fu Lorenzo d'anni 8 scolara — Augusto Casioli di Luigi d'anni 38 agente di commercio — Anna Vircoli di mesi 2 — Maria Perigoi-Zampa fu Gio. d'anni 37 contad. — Giacomo De Pauli fu Antonio d'anni 62 agricoltore — Paola Buttolo di Giovanni d'anni 25 serva — Teresa Gransiero - Benottolo fu Nicodemo d'anni 75 att. alle occ. di casa.

Totale N. 16

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Marco Matteazzi R. impiegato con Lucia Comino agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Rizzi fabbro ferraio con Emilia Tiburzio lattivendola — Giuseppe Toniutti cartolaio con Carolina Baschiera att. alle occ. di casa — Giovanni Marchi commerciante con Libera Fabris civile — Giovanni Battista Peressuti oste con Maria Maddalena Della Pietra att. alle occ. di casa — Francesco Covassini bandaio con Clotilde Del Gos att. alle occ. di casa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 giugno.*

Vini. Qualche affare si riscontrò in qualità fine friulane che si sostennero da L. 50 a 60 per Ettolitro.

In nazionale non conosciamo affari nella settimana.

La situazione dell'articolo nelle sorti fine in molti mercati fu più ferma, mentre in altri si riscontrò rialzo.

Mercato foglia di gelso. Continua ad essere scarsamente provveduto.

Si pagò all'apertura del mercato la foglia sfrondata da bacchetta annuale al Chilog. cent. 15 oscillò poi sempre da 12 al primo prezzo, per chiudere a cent. 8.

La foglia in bacchetta annuale si pagò da l. 6 a 6.50 il quintale.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1883

IX Esercizio.

Attivo.

Voce		
Numerario in cassa	L.	98,945.02
Effetti scontati	»	1,290,177.70
Antecipazioni contro depositi	»	45,600.—
Valori pubblici	»	359,739.94
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,969.83
Deb. in Conto Corr. garantito	»	188,198.60
Ditte e Banche Corrispondenti	»	123,963.63
Agenzia Conto corrente	»	19,329.23
Depositi a cauzione di Conto C.	»	352,519.63
Depositi a cauzione antecipaz.	»	64,188.71
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,500.—
Depositi liberi	»	24,700 —
Valore del mobilio	»	2,900.—
Spese di primo impianto	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12,312.77
Totale dell'Attivo	L.	2,653,365.06
Spese d'ordinaria amministrazione L. 8,991.72		
Tasse governative » 3,188.96	»	12,180,68
	L.	2,665,545.74

Passivo

Voce			
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 77,115.90	»	277,115.90
Depositi a risp.	L. 119,055,08		
Id. in Conto C.	» 1,730,454.01		
Ditte e B. corr.	» 19,408.54		
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 8.172.61		
Azion. Conto dividendi	» 2,328.96		
Assegni a pag.	» 8.606.90	»	1,888,026.10
Depositanti diversi a cauzione		»	416,708.34
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari		»	27,500 —
Depositanti diversi per depositi liberi		»	24,700.—
Totale del passivo		L.	2,634,050.34
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L, 17,304.62		
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 14,190.78	»	31,495.40
		L.	2,665,545.74

Il Presidente, A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco Ing. V. Canciani — *Il Direttore* Aristide Bonini

Atti della Prefettura. Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine, Puntata 7.a, contiene:

R. decreto di richiamo sotto le armi per istruzione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato. — Circolare 28 aprile 1883 n. 91, del Ministero della guerra. Norme per i militari residenti all'estero, chiamati per l'istruzione in tempo di pace. — Decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio circa a concorso ad 8 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione pesi e misure. — Circolare 15 maggio 1883 del Ministero delle finanze sull'applicazione dell'articolo 5 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato *L.* — Decreto prefettizio 15 maggio 1883 n. 9408 con cui s'indicano gli esami al posto di segretario comunale. — Circolare 29 maggio 1883 n. XIII Gab. Produzione delle frutta — Dati statistici. — Circolare 16 maggio 1883 n, 135 sul completamento del contingente di prima categoria della classe 1862.

FATTI VARI

Una esplosione. Il fatto successe a Chateau-Villain, piccolo villaggio francese nei dintorni di Bourgoin.

Il signor Fuzier, droghiere, travasò nella sua tina alcuni recipienti di assenza minerale. Una parte del liquido cadde a terra durante l'operazione.

Il Fuzier non ne fece caso, e salì al suo magazzino senza pensare che svaporando l'assenza poteva impregnare l'aria di gaz carburato. Questa prudenza ebbe le più tristi conseguenze. La mi serà verso le 9, la moglie e la figlia del Fuzier scesero in cantina con un lume. Immediatamente si determinava l'esplosione; il gaz si accese. Alle grida delle due donne accorse gente ma le due poverette non poterono essere tolte di là che orribilmente bruciate alla testa e alle mani.

Tanto la madre che la figlia sono in istato gravissimo.

ALBERTO MARIO

Come le foglie si dipartono dal ramo — ad uno ad uno scompajono gli illustri che prepararono il nazionale riscatto o per esso sacrificaronsi.

Sabato, due giugno, un anno dopo la morte di Garibaldi suo capitano, moriva in Lendinara, dov'ora nato il 3 giugno 1835, Alberto Mario. Repubblicano federalista convinto, fu tale in tutta la sua vita, benchè, duce l'Eroe di Marsala, pugnasse per la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele* nel 1866 nel Tirolo. Fu anche nella gloriosa campagna di Mentana, come sotto-capo di stato maggiore, assieme alla consorte Jessie White Mario, l'organizzatrice pietosa delle ambulanze garibaldine a Monterotondo, a Mentana a Digione.

Fu pubblicista distinto e stimato per la lealtà del suo carattere, per la profondità sua come pensatore e come filosofo. La democrazia italiana perde in lui uno dei suoi più valenti.

Noi ne salutiamo commossi la fatale dipartita.

ULTIMO CORRIERE

— L'onorevole Lacava fu eletto commissario per il progetto sull'esercizio delle ferrovie, in sostituzione dell'onorevole Genala.

Confermasi che il progetto ferroviario non sarà ritirato.

Gesta francesi.

Il 18 maggio le navi francesi bombardarono Murumsanga e Passandava i porti reclamati dalla Francia.

I negozianti esteri hanno molto sofferto pel bombardamento che produsse emozione in tutta l'isola. Pierre è atteso presto a Tamatava, ma si crede che non presenterà alcun *ultimatum*. Il governo degli Hovas decise di resistere, affretta gli armamenti. Tranquillità perfetta a Antananarivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 3. Il ministro del commercio assicurò che il governo appoggerà l'esposizione nazionale francese del 1885.

Costantinopoli, 2. Il giornale la *Turquie*, parlando delle dimostrazioni anti-inglesi in Egitto crede che è giunto tempo di prendere misure per evitare il rinnovamento degli omicidi e dei saccheggi dell'anno scorso.

Berlino, 2. Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio e navigazione con l'Italia. — Dietro domanda di Bartli, segretario di Stato, Buchardt, dichiarò che gli industriali tedeschi avrebbero preferito di essere trattati come le altre nazioni all'ottenere una riduzione della tariffa italiana.

La domanda fu soddisfatta in questo senso che gli industriali tedeschi si classificano fra le nazioni più favorite.

La ferrovia del Gottardo avrà una vantaggiosissima influenza nelle relazioni commerciali fra l'Italia e la Germania ed aprirà specialmente alle materie greggie della Germania uno sbocco al mercato italiano.

ULTIME

Fra grandi potenze.

Londra, 3. I giornali liberali pubblicano articoli violentissimi contro il ministro francese Challemel-Lacour, che ieri al Senato espresse aperte insinuazioni contro l'Inghilterra.

Il *Times* soggiunge che gli inglesi saprebbero all'occasione tener testa alla Francia senza bisogno di trascinare la China a sostenere i propri diritti.

Impicci francesi

Parigi, 3. Telegrammi giunti al governo smentiscono la resa di Hnoy e assicurano che tutte le truppe francesi si sono concentrate nella cittadella. Si attendono i soccorsi mancando i viveri. Le cannoniere francesi bloccano il fiume Rosso.

Preparativi francesi.

Parigi, 3. Il Ministero della guerra e della marina si lavora alacremente ad apprestare un quadro generale di tutte le forze di terra e di mare disponibili nel caso che avesse a scoppiare improvvisamente una guerra.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 giugno

Ruota					
Venezia	66	13	31	23	81
Bari	84	5	18	53	45
Firenze	82	25	6	23	73
Milano	38	18	33	83	3
Napoli	42	50	18	74	45
Palermo	79	24	38	53	82
Roma	63	86	24	81	9
Torino	10	23	13	87	81

Comunicati (1).

All'autore della corrispondenza anonima da Resiutta — pubblicata nel n. 127 del *Giornale di Udine.*

Ho letto il vostro articolo,
Ei m'è piaciuto tanto;
Ma, in verità, ridicolo
L'avete scritto alquanto.
Non perch'io vi dispregi
Il vostro raro pregio:
So che di nonni egregi
Siete nipote egregio;
So che il blason dorato,
(Autocrazia già morta),
Di scienza infarinato
Tenete sulla porta.
Ma — a parte la modestia —
Vi voglio consigliare;
Consiglio, non molestia,
Consiglio da adottare:
In primis et ante omnia
Cercate di avvezzarvi,
Con po' di parsimonia
Cercate abituarvi
Alle consuetudini.
Lasciate le pomate,
Dannosi odorativi
Cosmetici, lasciate
I *thè* depurativi
E gli altri sciroppi.
Adottando il mio consiglio,
Vi posso assicurare,
Cangiate il *sier* vermiglio
E potrete salvare
Il sistema nervoso.
Se poi la mia ricetta
Fallisce sul più bello,
Mi levo la berretta,
Vi faccio di cappello;
Ma cambiate aria.
L'aria cambiate.
Ecco l'antidoto
Che voi *bramate*.
Con simil metodo,
Per verità,
Godrete in pace
La nobiltà
Senza tenzoni
Di processioni.

Resiutta, 30 maggio 1883.

G. N. M.

Espongo i fatti che seguono, non per interesse privato, bensì per quel sentimento di delicatezza che si deve usare da tutti nei rapporti sociali.

È vero che i signori dell'Istituto avevano stabilito una pubblica recita pel giorno dello Statuto; ma presentatasi la rinomata Compagnia Chiarini per poche rappresentazioni, si credette opportuno — per dare ai cittadini un nuovo genere di divertimento — lo scritturarla, non pensando mai che l'Istituto Filodrammatico avesse a mancare di riguardo per chi vive delle proprie fatiche.

Tornate inutili le ripetute pratiche di convenienza col Direttore signor Artico Agostino per sospendere la recita dell'Istituto e non danneggiare la Compagnia, gli si offrirono lire cento che sarebbero andate a beneficio dell'Istituto; ma vennero rifiutate colla pretesa di somma ben maggiore.

Per cui si dovette abbandonare ogni trattativa.

E preme all'amministrazione far rilevare che la sospensione della recita era chiesta non per interesse proprio, bensì per non recar danno alla Compagnia Chiarini; e che dava le cento lire colla sicurezza di non venire poscia rimborsata, perchè il compenso che ne può ritrarre è incerto e minore.

La Direzione dell'Istituto doveva usare moggiori riguardi anche pegli obblighi che ha verso l'amministrazione del Minerva: dei quali obblighi non voglio far parola.

Dopo questi fatti, i cittadini imparziali giudichino.

Fin d'ora dichiaro di astenermi da qualunque polemica.

A. G. B.

Comproprietario del Teatro Minerva.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Il sottoscritto rende noto che col giorno 4 giugno corrente l'ufficio d' **Agenzia Generale** *della* **Compagnia « Il Mondo »**, *si trasporta in locali soprastanti al* Caffè Corazza, *con ingresso in* Via Belloni N. 10.

L'Agente Generale della Compagnia

Ugo Famea.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10. *SUCCURSALE* *ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.*

MILANO, Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71 *SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvernizzi, ANCONA — G. Venturini, S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro*

COLAJANNI

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

3 giugno vapore postale **Europa** 3.a cl. fr. 180 — 8 giugno vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 155 — 10 giugno vap. **Letimbro** 3.a cl. fr. 180
12 giugno vap. **La France** 3.a cl. fr. 180 — 22 giugno vap. **Maria** 3.a cl. fr. 155 — 3 luglio vap. **Sud America** 3.a cl. fr. 180

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA — 1 giugno vapore **Chateau Lafitte** — 1 luglio vapore postale **Chateau Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 475 oro

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.
Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti, ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.
L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Scholl, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma Leon e Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toeletta. Profumi d'oriente. Essenze. Estratti di gradazioni diverse. Acque di Colonia, ed essenze in flacons per bagni, per uso toeletta delle signore.

D E P E L A T O R E

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senza alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.
Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.
Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma Leon e Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone — **Lire 2** in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gulli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr. co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomezzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonocristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoja Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccibetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Amoreo 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso* — *veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli, e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua del Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte, Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza" a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.